



**C.I.S.S. 38**  
**CONSORZIO INTERCOMUNALE**  
**DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI**

Via Ivrea, 100 - 10082 CUORGNÉ (TO) Sito web: <http://www.ciss38.it>  
segreteria@ciss38.it ☎ 0124/657931 📠 0124/651796 C.F. / P.I. 07262240018

**ALLEGATO A**

**AVVISO PUBBLICO - ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ETS AI FINI DELLA COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER SOSTENERE PERSONE E FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ, DISAGIO SOCIALE E POVERTÀ NEL TERRITORIO DEL CISS38 AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS. MM.**

**PREMESSO CHE:**

- Il C.I.S.S. 38 (in avanti anche "Amministrazione precedente") è Ente gestore della funzione socioassistenziale per delega di 41 comuni in provincia di Torino;
- nell'ambito delle suddette funzioni, l'Amministrazione precedente assicura i servizi e gli interventi rivolti a persone e famiglie in condizioni di fragilità, disagio sociale e povertà oggetto del presente procedimento;
- le strategie di C.I.S.S. 38 prevedono, come evidenziato nel Piano Programma 2023 – 2025, approvato con deliberazione 6 del 01/02/2023 dell'Assemblea consortile, il pieno coinvolgimento del Terzo settore nell'*"attivare un percorso di coprogrammazione e coprogettazione in un Tavolo di contrasto delle povertà che possa valorizzare armonizzare e potenziare le diverse azioni condivise tra Servizi Sociali, Amministrazioni comunali, Terzo settore e altri soggetti interessati..."* attraverso la co-progettazione e la conseguente definizione di partenariati, oggi attivi già in altri ambiti di intervento, cui collaborano i soggetti pubblici e il Terzo settore;
- è oggi attivo un "Accordo di collaborazione e sussidiarietà tra il Consorzio C.I.S.S. 38 e le Associazioni di volontariato al fine di sostenere famiglie e singoli in condizioni di fragilità, disagio e povertà" che impegna reciprocamente C.I.S.S. 38, Associazioni caritative territoriali e Enti del Terzo settore relativamente ai temi oggetto del presente Avviso;
- i positivi risultati raggiunti in tali circostanze suggeriscono di rafforzare le esperienze di partenariato con il Terzo settore per sostenere gli interventi rivolti a persone e famiglie in condizioni di fragilità, disagio sociale e povertà;
- l'Amministrazione pubblica intende quindi collaborare con le organizzazioni Terzo settore, nel procedere con l'attivazione di una pluralità di azioni in grado di rispondere ai diversi bisogni e in grado di intercettare le situazioni di fragilità e vulnerabilità diffuse sul territorio e esasperatesi negli anni di pandemia, con il più ampio coinvolgimento delle risorse formali e informali del territorio;
- gli interventi per sostenere persone e famiglie in condizioni di fragilità, disagio sociale e povertà e in generale le azioni di contrasto alla povertà sono incluse nel citato Piano Programma 2023-2025 dell'Ente.

**CONSIDERATO CHE:**

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- il d.lgs. 267/2000, prevede che i comuni – e dunque il C.I.S.S. 38 per le materie ad essa delegate dai Comuni associati - svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. (il "Codice del Terzo Settore", in avanti anche solo "CTS") disciplina, relativamente alle attività di interesse generale previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, prevedendo che (comma 1) "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità

dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

- l'art. 55, secondo comma, prevede che “La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti”;
- la Corte costituzionale ha ben evidenziato nella Sentenza n. 131/2020 come tale previsione di legge costituisca “espressa attuazione... del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Costituzione”, realizzando “per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria”;
- tale Sentenza precisa che “agli ETS, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal CTS, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale” ed altresì che “Il modello configurato dall'art. 55 CTS non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi, ... ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale”;
- la legge 120/2020 convertendo in legge il D.L. 16 luglio 2020, n. 76 recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni) ha introdotto delle modifiche agli articoli 30, 29, 140 d.lgs. 50/2016, che danno atto della praticabilità degli strumenti del Codice del Terzo settore, distinguendo gli affidamenti di servizi secondo logiche di mercato competitivo dalle ipotesi di attività di collaborazione, per le quali è fatta salva la disciplina dettata dal d.lgs. n. 117/2017;
- il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, acquisita l'intesa della Conferenza Unificata nella seduta del 25 marzo 2021, ha approvato il D.M. del 31 marzo 2021, n. 72 contenente le “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)”, le Linee guida approvate con D.M. 31 marzo 2021, n. 72, nel confermare che i procedimenti ex art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 – tra cui la co-progettazione – devono rispettare le prescrizioni di cui alla Legge n. 241/1990, individuano i contenuti minimi di tali procedimenti;
- le stesse Linee guida evidenziano come “il ricorso alla co-progettazione non è più limitato alle sole ipotesi, prima previste dall'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, relativo al richiamato settore dei servizi sociali, degli ‘interventi innovativi e sperimentali’”, ma rappresenta una “metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS”;
- l'ANAC nelle “Linee guida n. 17 - Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali” approvate il 27 luglio 2022 ha chiaramente evidenziato come gli istituti di cui all'art. 55 del Codice del Terzo settore, tra cui la co-progettazione, risultino essere fattispecie estranee al Codice dei Contratti pubblici (d.lgs. 50/2016), anche qualora svolte a titolo oneroso;
- le Linee Guida della Quota Servizi del Fondo Povertà 2021 a supporto del Decreto del Ministero per il Lavoro e le Politiche sociali in G.U. 44/2022 riconoscono la co-progettazione come modalità per la realizzazione di interventi e azioni di contrasto alle povertà;
- la comunicazione dell'01.07.2022 con cui il Consorzio In.Re.Te., in qualità di capofila dell' Ambito Ivrea-Cuornè ha trasmesso la ripartizione delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale – Quota servizi annualità 2021, proporzionalmente al numero di beneficiari e alla popolazione e che il C.I.S.S. 38 risulta assegnatario di € 572.669,10;

#### **CONSIDERATO ALTRESI' CHE:**

- occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e dei principi generali di trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione in ordine:
  - a) alla predeterminazione dell'oggetto del procedimento ad evidenza pubblica;

- b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione delle istanze presentate dagli interessati;
- c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento;
- il C.I.S.S. 38 ha stanziato € 65.000 con risorse proprie per il biennio 2023 - 2024 in base alle finalità del Piano Programma 2023-2025 per gli interventi di sostegno economico, mantenimento dell'abitazione, recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari (Ambito I) realizzati da Enti del terzo Settore;
- il C.I.S.S. 38 ha stanziato € 100.000 per il rafforzamento degli interventi per l'inclusione a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà 2021, che saranno utilizzati negli anni 2023 - 2024 (Ambito II);
- ulteriori analoghi finanziamenti potranno essere operati nell'ambito dei successivi atti di programmazione approvati dall'Assemblea dei sindaci, nei limiti di quanto previsto all'art. 13; sono inoltre attese risorse, in via di definizione, a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà e PON Inclusione; è infatti obiettivo del C.I.S.S. 38 reperire risorse in misura analoga o superiore per le successive annualità, anche se ciò è condizionato alle disponibilità e ai trasferimenti di cui sopra.

#### **CONSIDERATO INFINE CHE:**

- i bisogni delle persone e famiglie in condizioni di fragilità, disagio sociale e povertà risultano essere in veloce evoluzione a seguito sia di fattori socio-demografici, sia degli avvenimenti che hanno interessato le nostre comunità negli ultimi anni, dalla pandemia alle conseguenze economiche dei conflitti in essere a livello mondiale;
- anche in conseguenza di quanto sopra, i bisogni hanno assunto forme nuove, in gran parte sommerse e che comunque anche per loro natura tendono in parte a rimanere estranee ai canali di accesso istituzionali dei servizi;
- d'altra parte, il territorio afferente a C.I.S.S. 38 ha messo in mostra una notevole ricchezza di risorse frutto dell'autorganizzazione della società civile, tra cui molte piccole organizzazioni che operano a titolo di volontariato e solidarietà e che mettono in atto risposte articolate e diffuse a questi bisogni;
- gli interventi da attivare e il modo con cui combinarli non sono definiti a priori, ma debbono essere progettati e costruiti insieme al Terzo settore in quanto soggetto in grado di interpretare, in modo sinergico e complementare alla pubblica amministrazione, l'evoluzione dei bisogni;
- gli interventi non sono identificabili solo in termini prestazionali, ma presuppongono la creazione di reti integrate tra soggetti diversi;
- appare auspicabile rafforzare le risorse conferite dall'amministrazione procedente con altre da reperirsi grazie alle azioni e all'iniziativa del Terzo settore;
- l'interesse pubblico appare meglio tutelabile con l'impegno sinergico di più soggetti piuttosto che con l'individuazione di un soggetto unico individuato sulla base di una competizione;
- è rilevante la flessibilità e la revisione in itinere degli interventi utile a cogliere l'evoluzione dei bisogni, difficile da conseguire a valle di un affidamento di servizi;
- appare poco produttivo, pertanto, adottare schemi consolidati di acquisto di prestazioni, mentre l'interesse pubblico appare meglio perseguibile attraverso le forme di amministrazione condivisa previste dal Codice del Terzo settore.

#### **Dato atto, infine, che:**

- al fine di sostenere l'attuazione del partenariato e precisando che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, questo ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e s.m.i.:
  - Euro 165.000 (di cui € 100.000 a valere sul Fondo Povertà 2021) nei 2 anni successivi alla conclusione del procedimento per la realizzazione degli interventi oggetto di coprogettazione; inoltre, in base alla disponibilità economica dell'Ente e di risorse a valere sul FOP e/o PON inclusione o altri finanziamenti sulla tematica di cui trattasi saranno destinate risorse in misura simile con appositi atti del C.I.S.S. 38 nei limiti di quanto previsto all'art. 13;
  - Due operatori sociali del C.I.S.S. 38 dedicati alla realizzazione del progetto.

## Visti

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 1/2004
- la DGR 79-2953 del 22 maggio 2006;
- le Linee Guida 17/2022 dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020;
- la legge 120/2020 di conversione del d.l. 76/2020;
- il D.M. 72 del 31/3/2021 del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali;

\* \* \*

Tanto premesso è pubblicato il seguente

## AVVISO

### 1. - Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS**: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Altri enti**: altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP)**: C.I.S.S. 38 ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Budget di progetto**: l'insieme delle risorse a disposizione del progetto sotto varie forme (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, ecc.), apportate dal C.I.S.S. 38 e dagli Enti partecipanti alla co-progettazione o reperiti dal tavolo di co-progettazione da enti esterni (es. bandi regionali, comunitari, di fondazioni, ecc.);
- **CTS**: Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
- **documento progettuale (DP)**: l'elaborato progettuale preliminare e di massima, predisposto dall'Amministrazione procedente sulla base degli esiti del procedimento di co-programmazione su coesione sociale e processi di inclusione e partecipazione, posto a base della procedura di co-progettazione;
- **domanda di partecipazione**: l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS)**: i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti attuatori partner (EAP)**: gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, individuati attraverso una procedura di evidenza pubblica, idonei alla partecipazione alla procedura di co-progettazione;
- **procedura di co-progettazione**: procedura ad evidenza pubblica che comprende l'individuazione di Enti di Terzo settore da ammettere al procedimento e la successiva collaborazione tra tali enti e l'amministrazione procedente per elaborare un progetto che, se approvato, dà luogo a conseguenti convenzionamenti con gli Enti attuatori partner per la realizzazione delle attività concordate;

- **proposta progettuale (PP)**: il documento progettuale presentato dagli ETS ad esito del tavolo di lavoro, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Autorità procedente;
- **progetto definitivo (PD)**: l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente;
- **Responsabile del procedimento**: il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione**: sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD). Nel presente procedimento è prevista l'attivazione di due distinti tavoli, corrispondenti agli ambiti di attività individuati all'art. 3, nonché momenti di confronto comune tra i due tavoli tesi a favorire la sinergia tra i due ambiti;
- **Territorio**: il territorio dei comuni afferenti al consorzio C.I.S.S. 38, in cui tale ente gestisce la funzione socioassistenziale.

## 2. – Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del d. lgs. 117/2017 (CTS), a partecipare, previa presentazione di apposita **domanda di partecipazione** [allegato B], ad un procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e della legge n. 241/1990, regolato dal successivo articolo 7. Tale procedimento riguarda due attività, distinte ma interconnesse, individuate nell'art. 3 e meglio dettagliate nell'allegato **Documento Progettuale** [allegato C].

Saranno ammessi ai tavoli di co-progettazione gli enti aventi i requisiti indicati all'art. 5 che saranno valutati adeguati a contribuire validamente al lavoro di co-progettazione rispondendo quindi agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso; la valutazione sarà demandata ad apposita Commissione.

Il lavoro di co-progettazione svolto con gli Enti ammessi ai tavoli si svilupperà con l'obiettivo di rispondere ai bisogni evidenziati nel Documento Progettuale predisposto dall'Amministrazione Procedente e si concluderà con la redazione di un Progetto Definitivo delle azioni e degli interventi da attuare, comprendente anche l'articolazione di ruoli, responsabilità e risorse tra i partner.

Tale Progetto Definitivo potrà essere "unitario" laddove i lavori abbiano come esito la formalizzazione dell'unanime adesione dei partecipanti in ciascuno dei due tavoli di cui all'art. 3.

In difetto di volontaria composizione procedimentale, si procederà alla valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, singoli o associati, al termine del lavoro di ciascun Tavolo di co-progettazione; la valutazione sarà affidata ad apposita Commissione, nominata dall'Amministrazione, la quale – a conclusione dei propri lavori – stilerà apposita graduatoria di merito, ai sensi del successivo art. 8.

Laddove il Progetto Definitivo sia valutato, sulla base di criteri di cui all'art. 7, adeguato rispetto ai temi e ai bisogni evidenziati dal Documento Progettuale, esso sarà recepito come parte integrante della **Convenzione** [Allegato D] con gli Enti proponenti, che concluderà il procedimento ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 e ss.mm.

In considerazione della natura "unitaria" del progetto che sarà comunemente sottoscritto dai partner di Terzo settore individuati attraverso la presente procedura, per ciascuno dei due ambiti di lavoro di cui all'art. 3, sarà stipulata apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti.

## 3. – Attività oggetto di co-progettazione e finalità

Scopo della presente procedura è l'attivazione dei Tavoli di co-progettazione, finalizzati ad elaborare congiuntamente un progetto di intervento rivolto a persone e famiglie in condizioni di fragilità, disagio sociale e povertà, articolato in una pluralità di azioni in grado di rispondere ai diversi bisogni e in grado di intercettare le situazioni di fragilità e vulnerabilità diffuse sul territorio e esasperatesi negli anni di pandemia, con il più ampio coinvolgimento delle risorse formali e informali del territorio, come meglio dettagliato nell'allegato Documento Progettuale [Allegato C]. Come esplicitato in suddetto Documento Progettuale, il percorso di co-progettazione si sviluppa in particolare su due ambiti generali, che saranno ciascuno oggetto del lavoro di uno specifico tavolo di coprogettazione:

*Ambito I* - Azioni da attuarsi in stretta sinergia tra le Associazioni caritative territoriali, il Servizio Sociale Professionale, le Amministrazioni comunali e il Terzo Settore volte a rispondere, anche in carattere di urgenza, a singoli e nuclei in difficoltà impossibilitati a far fronte autonomamente alle spese connesse ad abitazione,

alimentazione, pagamento delle utenze domestiche, salute e per promuovere azioni di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari e di risposta sinergica ai diversi bisogni primari.

*Ambito II* – Interventi, sia individuali che di gruppo, volti all'attivazione e inclusione, anche di tipo lavorativo, di nuclei e soggetti in situazione di marginalità e fragilità, tra cui beneficiari di reddito di cittadinanza o altre misure ad esso assimilabili.

I due ambiti di intervento svilupperanno i propri lavori in sedi separate, ciascuno con gli enti che saranno ammessi allo specifico tavolo; gli impegni reciproci assunti da amministrazione precedente e enti attuatori partner saranno relativi alle specifiche progettualità sviluppate nel relativo tavolo; allo stesso tempo, promuovendo un'efficace sinergia tra i soggetti partecipanti in una concreta e dialogica co-progettazione, sono previsti nel corso dei lavori momenti di confronto e raccordo tra i due tavoli al fine di favorire l'integrazione delle relative progettualità; potranno inoltre essere sviluppate, durante la vigenza del progetto iniziative comuni (es. di formazione) che garantiscano la coerenza degli orientamenti e le necessarie sinergie tra i due ambiti.

#### **4. Durata, risorse e budget di progetto**

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno entro il periodo di 2 anni rinnovabili di altri 2. decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione (allegato D).

Non sono ammesse proroghe delle attività di cui alla Convenzione.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo Ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti iniziali, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss.:

In base alla messa a disposizione delle risorse economiche del Consorzio C.I.S.S. 38 e in attesa di eventuali altre integrazioni da parte di soggetti interessati il percorso di coprogettazione prevede la messa disposizione delle seguenti risorse economiche:

- € 50.000 con risorse proprie per il biennio 2023 - 2024 in base alle finalità del Piano Programma 2023-2025 per gli interventi di sostegno economico, mantenimento dell'abitazione, recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari (**Ambito I**) realizzati da Enti del terzo Settore;
- € 115.000 per il rafforzamento degli interventi per l'inclusione, di cui € 100.000,00 a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà Annualità 2021, che saranno utilizzati negli anni 2023 – 2024 (**Ambito II**);
- due operatori sociali del C.I.S.S. 38 dedicati alla realizzazione, coordinamento e monitoraggio del progetto;

Ulteriori analoghi finanziamenti potranno essere operati nell'ambito dei successivi atti di programmazione approvati dall'Assemblea dei Sindaci; sono inoltre attese risorse, in via di definizione, a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà e PON inclusione; è infatti obiettivo del C.I.S.S. 38 reperire risorse in misura analoga o superiore per le successive annualità, anche se ciò è condizionato alle disponibilità e ai trasferimenti di cui sopra, nei limiti di quanto previsto all'art. 13.

Nelle successive due annualità di vigenza del progetto saranno destinate risorse sulla base delle disponibilità dell'ente e dei trasferimenti a valere sui finanziamenti del Fondo Povertà e del PON Inclusione;

Tali risorse iniziali confluiscono nel "Budget di progetto", che è costituito dall'insieme delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi progettuali (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, disponibilità al lavoro volontario, volontariato d'impresa, ecc.) apportate:

- da C.I.S.S. 38, nei limiti delle risorse iniziali sopra indicate;
- dagli Enti partecipanti alla co-progettazione, secondo quanto da questi indicato nel corso del procedimento;
- da soggetti terzi (es. Regione, Città Metropolitana, Unione Europea, fondazioni, filantropia privata, ecc.); a tal fine si specifica che C.I.S.S. 38 e gli altri enti partecipanti alla co-progettazione potranno intraprendere congiuntamente le azioni di raccolta fondi o di progettazione tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto; C.I.S.S. 38 assicura il proprio sostegno a tali azioni di ricerca di risorse aggiuntive a condizione che siano destinate esclusivamente al perseguimento degli scopi progettuali secondo quanto indicato nel successivo articolo 12;

- da proventi di attività economiche indicate nel Progetto Definitivo e coerenti con gli scopi e le modalità operative del progetto stesso.

Le risorse verranno allocate tra i partner in coerenza con quanto indicato nel Documento Progettuale e sulla base del Progetto Definitivo, a rimborso delle spese sostenute, sia per le attività dirette ai destinatari, sia per le spese organizzative e strumentali a ciò connesse. A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso.

## **5. - Requisiti partecipazione**

Al fine di garantire una composizione dei tavoli di co-progettazione funzionale al perseguimento degli interessi pubblici evidenziati nel presente Avviso, sono individuati, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, i seguenti requisiti di partecipazione.

### *5.1. – Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale*

5.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;  
5.1.b) Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, o, nelle more della piena operatività del Registro stesso e in accordo con quanto la normativa prevede nella fase transitoria, le Onlus, iscritte all'Anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate ed altri Enti eventualmente ricompresi nella disciplina transitoria di cui all'art. 101 del d.lgs. 117/2017.

### *5.2. – Requisiti di idoneità tecnico-professionale*

Aver realizzato per 2 anni, anche non continuativi, nell'ultimo quinquennio, interventi rivolti a persone o famiglie in condizioni di fragilità, disagio e/o povertà. Il possesso dei requisiti di cui al presente punto e l'importo economico complessivo percepito a qualsiasi titolo (corrispettivi per servizi, contributi o in altra forma) relativamente a tali interventi negli ultimi 5 anni dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.

I soggetti in possesso dei requisiti sopra specificati potranno indicare, in sede di domanda di partecipazione, la presenza di soggetti di rete, anche diversi da ETS, funzionali alla realizzazione delle azioni progettuali; tali soggetti potranno partecipare, laddove utile e su decisione unanime del tavolo di lavoro, alle sedute di co-progettazione. Tali soggetti di rete, che non potranno essere destinatari di budget, dovranno confermare con propria lettera la loro intenzione di supportare il soggetto che presenta istanza di partecipazione.

Possono inoltre partecipare ai tavoli di lavoro su semplice richiesta, senza assegnazione di budget e senza sottostare ai requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui al punto 5.2, i soggetti pubblici con competenze istituzionali sul tema oggetto di co-progettazione sul territorio afferente al C.I.S.S. 38.

Possono infine richiedere di partecipare ai tavoli di lavoro con richiesta motivata e senza assegnazione di budget, altri soggetti interessati a concorrere alle finalità progettuali e che apportino a tal fine risorse utili al rafforzamento del budget di progetto di cui all'art. 4.

## **6. – Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva**

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenze al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- c) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico-professionale e quelli di idoneità economico-finanziaria dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario.

## 7. – Procedura

La procedura è strutturata in due fasi.

La **prima fase** è finalizzata a selezionare i soggetti validamente in grado di contribuire positivamente nell'uno e/o nell'altro dei tavoli di cui all'art. 3 alle finalità indicate dal Documento progettuale (allegato C) predisposto dall'Amministrazione; è prodromica ai lavori tesi alla definizione di un effettivo progetto esecutivo e non prevede la definizione di specifici interventi.

La **seconda fase** è finalizzata a giungere alla formulazione di un Progetto Definitivo per ciascuno dei due tavoli di cui all'art. 3 che risponda alle esigenze indicate dal Documento progettuale predisposto dall'Amministrazione. I due progetti dovranno evidenziare tra le altre cose le reciproche sinergie.

### A) PRIMA FASE

Gli interessati dovranno presentare, mezzo PEC, o consegnato a mano, la domanda di partecipazione, redatta sulla base del Modello predisposto dal C.I.S.S. 38 [Allegato B] entro le ore 12 di venerdì 03 marzo 2023. Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate. Gli interessati indicheranno il proprio interesse a partecipare ad uno dei due tavoli o ad entrambi.

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà in apposita seduta pubblica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati ai sensi dell'articolo 5, nonché l'adeguatezza dei soggetti candidati rispetto agli scopi del presente Avviso.

La domanda di partecipazione, redatta sull'allegata modulistica (cfr. punti 4, 12 e 13 della dichiarazione), conterrà i seguenti elementi oggetto di valutazione per l'ammissione al procedimento:

1. autocertificazione relativamente all'esperienza almeno biennale relativa all'oggetto del presente avviso, con gli importi economici a vario titolo percepiti (corrispettivi per servizi, contributi, ecc.) da soggetti pubblici e/o privati a fronte di tali attività;
2. risorse che l'ente può mettere a disposizione per la realizzazione delle azioni che saranno definite nel presente procedimento di co-progettazione.
3. indicazione della rete territoriale attivabile, funzionale a sostenere persone e famiglie in condizioni di fragilità, disagio sociale e povertà nel territorio del C.I.S.S. 38;

Gli elementi di cui al punto 2 di cui sopra sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- risorse economiche, beni immobili, beni mobili di cui si assicura la disponibilità per gli scopi progettuali;
- disponibilità ad apportare risorse di volontariato;
- disponibilità alla realizzazione gratuita di azioni, eventi, interventi, ecc.;
- disponibilità ad impegnarsi nella ricerca di risorse nel corso del progetto attraverso crowdfunding, istituzioni filantropiche, progettazione comunitaria, ecc.

Tali elementi non sono revocabili da parte del proponente nella seconda fase della procedura, pena la decadenza del proponente dal Tavolo di coprogettazione.

Resta inteso che, invece, tali disponibilità potranno essere aumentate o modificate in altre di equivalente valore durante i tavoli di lavoro della seconda fase.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

- a) comunicherà agli interessati l'ammissione al procedimento ovvero le eventuali ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno l'eventuale rigetto della domanda.

Tutti gli ETS, che abbiano presentato domanda conforme a quanto previsto dal presente Avviso e che abbiano le caratteristiche individuate dal presente come necessarie per contribuire positivamente alle finalità indicate nel Documento progettuale, sono invitati a partecipare ad uno o ad entrambi i Tavoli di co-progettazione (Seconda fase).

## B) SECONDA FASE

Per entrambi i Tavoli, il primo incontro di coprogettazione è convocato mercoledì 15 marzo alle ore 14.30 presso i locali del Centro per le famiglie di Rivarolo c.se (TO), in via Meaglia 6

Scopo dei due Tavoli è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione precedente e tra Partner, in modo trasparente ed in contraddittorio, i progetti definitivi degli interventi e delle attività relative ai due ambiti di cui all'art. 3 e le forme di integrazione e sinergia che li interconnettono, così implementando il Documento progettuale predisposto dall'Amministrazione.

Le operazioni dei Tavoli saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza totale.

Quando i tavoli avranno discusso adeguatamente il Documento progettuale (si prevede un massimo di 5 riunioni di lavoro in ciascuno dei due tavoli) e in ogni caso entro 3 mesi dall'avvio dei lavori, il Responsabile di Procedimento invita i partecipanti a ciascuno dei due Tavoli di co-progettazione a formulare la propria Proposta progettuale vincolante, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento della richiesta. La proposta progettuale dovrà essere elaborata muovendo dal Documento progettuale posto a base della procedura e sarà oggetto di valutazione ai sensi del successivo art. 9.

Sulla base delle risultanze dei lavori e del grado di compatibilità delle proposte emerse è possibile:

- I. La presentazione di un progetto unitario da parte di tutti i partecipanti al tavolo;
- II. La presentazione di una pluralità di progetti alternativi e in competizione tra loro.

Nella proposta progettuale, che sarà oggetto di valutazione ai sensi del richiamato art. 9, dovranno essere indicate le risorse (economiche e di tipo diverso), dando evidenza di quali di queste siano eventualmente messe a disposizione del partenariato in aggiunta rispetto a quelle dell'Amministrazione. La proposta dovrà inoltre descrivere in modo analitico le attività che saranno svolte nell'ambito del progetto e i soggetti proponenti che saranno in esse coinvolti.

Ciascuna delle due proposte progettuali (espresse ciascuna o in forma unitaria da parte di tutti i partecipanti ad un tavolo, o sotto forma di più progetti in competizione tra loro), dovrà essere sottoscritta dai proponenti.

### **8. – Modalità di valutazione delle proposte progettuali**

L'Amministrazione precedente nominerà apposita Commissione, di cui non potranno far parte i soggetti impegnati nel Tavolo di co-progettazione, per il compimento delle valutazioni che, sia nella prima sia nella seconda fase, procederanno come segue:

- i) apertura in seduta pubblica dei plichi inviati dagli enti;
- ii) valutazione degli elaborati presentati dagli Enti, in seduta riservata;
- iii) comunicazione, nella seconda fase, dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali, in seduta pubblica;
- iv) infine, per quanto riguarda la valutazione della proposta progettuale nella seconda fase, elaborazione dei punteggi finali e proposta di provvedimento conclusivo del procedimento di co-progettazione.

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**.

La candidatura iniziale dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura; la Proposta progettuale dovrà raggiungere il punteggio minimo di 65/100.

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte progettuali, ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento della Proposta progettuale, secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile
- 0.3 mediocre
- 0.2 molto carente

- 0.1 inadeguato

- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

## 9. Criteri di valutazione

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

### Prima fase

Valutazione dei requisiti per la candidatura al percorso di co-progettazione

Numero criterio	Criteri	Punteggio max criteri	Aspetto oggetto di valutazione	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Competenze ed esperienze relative al sostegno di persone e famiglie in condizioni di fragilità, disagio sociale e povertà, come desumibili dalle attività svolte dall'Ente nel quinquennio precedente	40	Pertinenza delle competenze ed esperienze possedute in relazione all'oggetto dell'avviso.	Qualitativo
2	Ampiezza e qualità della rete territoriale che l'ente può sviluppare e sua pertinenza con gli obiettivi del presente procedimento	30	<ul style="list-style-type: none"><li>Consistenza delle connessioni</li><li>Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale</li></ul>	Qualitativo e quantitativo
3	Risorse messe a disposizione <ul style="list-style-type: none"><li>risorse economiche</li><li>beni mobili e immobili</li><li>professionalità pro bono</li><li>volontariato</li><li>professionalità e strutture organizzative che possono essere messe in campo per reperire ulteriori risorse in corso di progetto</li><li>altro</li></ul>	30	<ul style="list-style-type: none"><li>Quantità delle risorse</li><li>Qualità delle risorse</li><li>Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale</li></ul>	Qualitativo e quantitativo

### Seconda fase

Valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS.

Numero criterio	Criteri	Punteggio max criteri	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Esperienza pregressa in relazione agli obiettivi e azioni del progetto	20	Qualitativo
2	Gruppo di lavoro proposto e corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati	10	Qualitativo
3	Congruità della proposta con i bisogni del territorio	15	Qualitativo
4	Innovatività delle azioni proposte rispetto agli obiettivi progettuali	15	Qualitativo

5	Coinvolgimento reti formali e informali e del volontariato del territorio per la realizzazione del progetto	20	Qualitativo
6	Coerenza tra attività realizzate e costi	10	Qualitativo
7	Risorse messe a disposizione	10	Qualitativo e quantitativo

## 10. Conclusione della procedura e graduatoria

La Commissione di valutazione, ad esito della valutazione relativa alla seconda fase:

- in presenza di una unica proposta progettuale in ciascun tavolo, ne attesterà la rispondenza o meno alle esigenze indicate nel Documento progettuale; la proposta è considerata rispondente a tali esigenze se ottiene punteggio superiore a 65;
- in presenza di più proposte progettuali in ciascuno dei due tavoli, formulerà due distinte graduatorie di merito ciascuna relativa ad uno dei due tavoli, che saranno poi approvate dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicate sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente. In tal caso ai fini dell'attuazione del progetto verrà seguito l'ordine decrescente della Graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque considerando solo le proposte rispondenti alle esigenze indicate nel Documento progettuale, cioè con punteggio superiore a 65.

## 11 – Convenzione

L'Ente o gli Enti di Terzo settore selezionati quali **Enti Attuatori Partner** degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno relativamente a ciascuno dei due Ambiti di lavoro di cui all'art. 3, apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti.

## 12 – Reperimento di risorse ulteriori

C.I.S.S. 38 e gli EAP sono comunemente impegnati durante l'intera vigenza della convenzione nella ricerca di risorse ulteriori a quelle risultanti dal budget di progetto, comunque utili ad un più ampio perseguimento degli obiettivi indicati nel Documento progettuale posto a base della presente procedura.

Tali risorse potranno provenire da fondi regionali, comunitari, da istituzioni filantropiche, dalla filantropia privata o da altre fonti.

C.I.S.S. 38, in ragione della previsione di tale ipotesi all'interno del presente Avviso, potrà sostenere, anche senza ulteriore procedura di evidenza pubblica, proposte progettuali di enti partecipanti alla co-progettazione anche in tempi successivi all'approvazione del Progetto definitivo ma prima del suo termine, qualora:

- riguardino azioni da svolgersi sul territorio del C.I.S.S. 38 relative agli obiettivi del presente procedimento;
- l'Ente co-progettante capofila del progetto destini tutte le risorse agli obiettivi progettuali secondo le modalità del successivo art. 13.

Qualora C.I.S.S. 38, durante la vigenza del progetto, reperisca ulteriori risorse proprie per il sostegno e la valorizzazione delle azioni progettuali, potrà destinarle in ogni forma consentita dalla legge, comprese quelle connesse alle modifiche progettuali introdotte ai sensi del successivo articolo 13.

## 13 – Svolgimento e aggiornamento delle azioni progettuali

C.I.S.S. 38 e gli EAP con cadenza semestrale e in ogni circostanza in cui ne emerga il bisogno, si riuniranno per valutare l'andamento del progetto e introdurre le modifiche che via via si renderanno necessarie sulla base delle azioni di valutazione. In particolare, ad esito di tali lavori, si potranno:

- introdurre variazioni circa gli interventi che evidenziassero problematicità; tali modifiche non potranno comportare una diminuzione degli impegni di ciascun ente coinvolto nella co-progettazione;
- definire, anche in relazione a nuove risorse rese disponibili come indicato nell'art. 12, azioni aggiuntive rispetto a bisogni ulteriori che si siano nel frattempo manifestati; nel caso in cui ciò comporti il coinvolgimento di ulteriori enti diversi da quelli già coinvolti nella co-progettazione in possesso dei requisiti di cui all'art. 5, essi entreranno da quel momento a far parte del tavolo.

In ogni caso non sono ammesse variazioni essenziali al progetto oggetto di co-progettazione, le quali, per valore e/o per contenuto, si risolvano in una violazione del principio di parità di trattamento. Non sono

ritenute tali le variazioni il cui valore sia inferiore al venti (20) per cento (%) dell'importo messo a disposizione dall'amministrazione procedente, calcolato sulla base dei 82.500,00 € annui (di cui € 25.000,00 annui per l'Ambito I ed € 57.500,00 annui per l'Ambito II) così come da disponibilità accertate per le prime due annualità.

#### **14. - Obblighi in materia di trasparenza**

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

#### **15. - Elezione di domicilio e comunicazioni**

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

#### **16. - Responsabile del procedimento e chiarimenti**

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Nicoletta BELLIN .

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di esposto quesito al Responsabile del Procedimento entro e non oltre il 5° **giorno** antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

#### **17. - Norme di rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

#### **18. - Ricorsi**

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Il Responsabile del procedimento  
(documento firmato digitalmente)